



# La città e l'acqua

Luca Lanini Giovanni Santi



A.O.S.

8th

978-88-941623-3-2

ArchitetturaOpenSource  
**AOS.**

Attualmente nel nostro paese la cultura e suoi canali di diffusione soffrono di una grave contraddizione. La diffusione di idee ed in senso lato della cultura è affidata ai canali di stampa editoriale, alla televisione o al mezzo più democratico della rete. Da un lato c'è il mondo dell'editoria su carta, che presta i propri servizi e la propria linea editoriale gratuitamente soltanto a chi riesce a garantire una consistente fetta di mercato, assoggettando così la diffusione della cultura alla logica del profitto commerciale; il mezzo televisivo ha via via abbandonato, nella maggior parte dei casi, obiettivi culturali in favore di pubblicità e spettacolo. Oggi, solo la capacità di penetrazione della rete può consentire per fini di conoscenza di pubblicare idee e cultura con costi contenuti. In questo scenario per la produzione scientifica universitaria, che è un prodotto di settore e non ha una reale appetibilità commerciale e che non trova facilmente spazio presso editori "di rango" a meno di consistenti investimenti, non vi è altra strada che essere pubblicata da case editrici economiche con bassa tiratura, scarsa diffusione o essere autoprodotta. Solo recentemente nelle Università italiane sono partite alcune iniziative interne di editoria autoprodotta e di repository digitali di quella produzione universitaria che una volta era veicolata dai centri di documentazione e stampa.

Con il primo volume di AOS del maggio 2004 si pensò proprio alla possibilità di produrre i risultati della ricerca e della didattica di Architettura realizzando in proprio tutto il knowhow grafico, i contenuti, l'impianto, in modo da dover finanziare il solo costo tipografico affidando la distribuzione alla capacità di diffusione del web. AOS ArchitetturaOpenSource prese così spunto da ciò che accadeva nel mondo del software open-source i cui codici, distribuiti gratuitamente dai produttori, consentivano a chiunque di implementarli liberamente in nuovi pacchetti a loro volta disponibili per tutti.

In questa filosofia ArchitetturaOpenSource da Maggio 2004 ha cominciato ad offrire gratuitamente ciò che serve alla autoproduzione dei volumi successivi al the 1st. Dal 2013 AOS ha intrapreso la via digitale distribuendo gratuitamente, sui canali digitali di Calameo e book\_store di Apple, i volumi (ebook) dotati di ISBN lasciando libertà di stampa ai singoli autori che sono titolari del copyright dei propri scritti e responsabili di ciò che pubblicano.

Il presente volume è sintesi della ricerca condotta dagli autori sulla tematica inerente il rapporto tra architettura e acqua sviluppata presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa. Il capitolo sulla ricerca delle Università italiane sul tema Città e Acqua illustra quanto esposto presso il Padiglione Università durante la Seconda Edizione della Biennale di Architettura di Pisa del 19-28 Novembre 2017

Prima stampa digitale 23/03/18 isbn 978-88-941623-3-2  
ArchitetturaOpenSource  
architetturaopensource@gmail.com  
<https://ita.calameo.com/read/003991286d70c7c5ab0a6>

## Indice

|  |               |
|--|---------------|
| <i>La Biennale di Architettura di Pisa: il Padiglione Università</i><br><i>Luca Lanini</i>                   | <i>p. 7</i>   |
| <i>Architettura e acqua: opportunità e problematiche progettuali del waterfront</i><br><i>Giovanni Santi</i> | <i>p. 11</i>  |
| <i>Città e Acqua: le ricerche delle Università italiane</i>  | <i>p. 35</i>  |
| <i>La ricerca nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università di Pisa</i>    | <i>p. 133</i> |
| <i>The City and the Water, International Summer School</i>   | <i>p. 155</i> |

## Le ricerche delle Università italiane

Biennale di Architettura di Pisa

|   |               |
|---|---------------|
| <i>Politecnico di Bari</i>                                      | <i>p. 36</i>  |
| <i>Università della Basilicata</i>                              | <i>p. 40</i>  |
| <i>Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara</i>  | <i>p. 46</i>  |
| <i>Università di Camerino – Scuola di Architettura e Design</i> | <i>p. 50</i>  |
| <i>Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"</i> | <i>p. 54</i>  |
| <i>Università degli Studi di Catania – Siracusa</i>             | <i>p. 78</i>  |
| <i>Università degli Studi di Ferrara</i>                        | <i>p. 86</i>  |
| <i>Università degli Studi di Firenze</i>                        | <i>p. 92</i>  |
| <i>Università degli Studi di Napoli "Federico II"</i>           | <i>p. 96</i>  |
| <i>Università degli Studi di Pisa</i>                           | <i>p. 104</i> |
| <i>Università di Roma "La Sapienza"</i>                         | <i>p. 114</i> |
| <i>Istituto Universitario di Architettura di Venezia</i>        | <i>p.120</i>  |

## Le Ricerche delle Università Italiane

Il Padiglione Università, posto in uno degli ambienti ipogei dell'ex convento delle Benedettine sul Lungarno, espone il frutto della ricerca scientifica condotta dagli Atenei Italiani sul rapporto Città e Acqua. La mostra è stata suddivisa in tre sezioni dai curatori: una dedicata alle ricerche dell'Ateneo pisano sul rapporto tra città, territorio e acqua, un'altra aperta alle stesse ricerche sviluppate in altri atenei e selezionate attraverso una call pubblica, ed infine una con le Tesi di Laurea sviluppate all'interno del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università di Pisa. I locali dell'esposizione sono stati anche sede di un workshop tenutosi durante i giorni della Biennale, un lavoro progettuale sulla relazione tra Pisa e il suo waterfront dal titolo *Growin' up in public* i cui risultati sono stati esposti in un'altra delle sedi espositive della Biennale, il Padiglione Pisa all'interno dell'antico Bastione Sangallo.

## Moduli abitativi adattabili per Migranti

Prof. Arch. Michele Di Sivo, Arch. PhD. Cristiana Cellucci

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

La ricerca propone un approccio alternativo alla progettazione e localizzazione degli alloggi di emergenza per i rifugiati. A partire da esperienze passate che dimostrano come la diversità e la convivenza con altre culture è stata di impulso al cambiamento e allo sviluppo dei paesi che le hanno ospitate, la ricerca individua delle strategie che riguardano tre livelli diversi d'intervento: livello dell'edificio, livello dell'abitazione e livello urbano. Le strategie, pur applicate ai casi studio di Tel Aviv e di Pescara, sono facilmente adattabili a diversi contesti geografici, climatici e urbani.

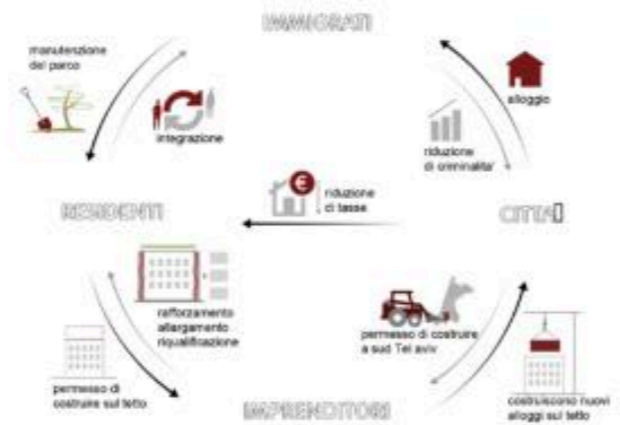
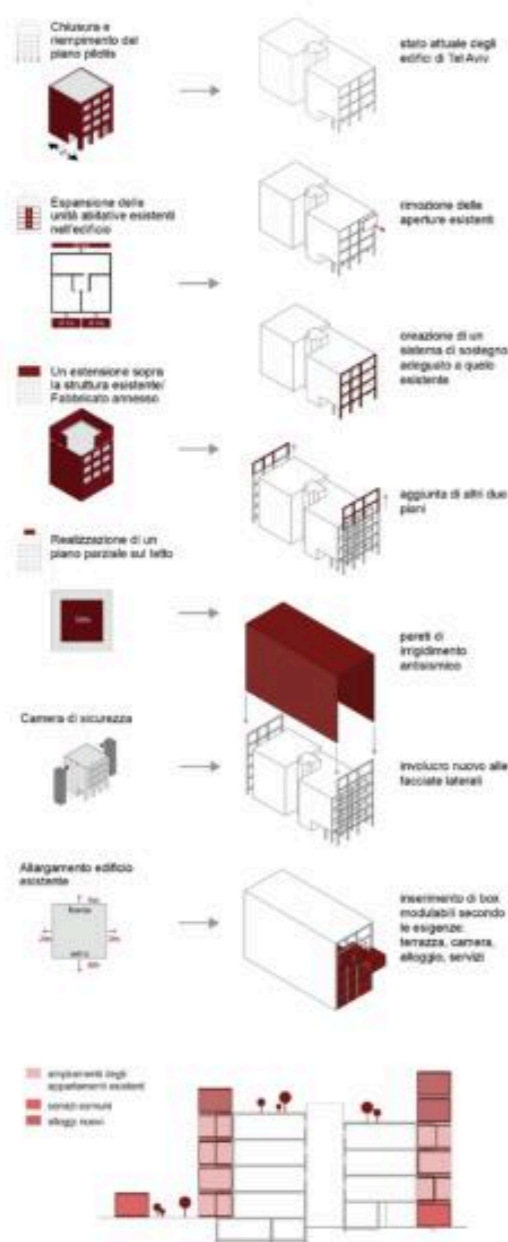
A *livello urbano* si individuano strategie localizzative che superano l'attuale soluzione di segregazione spaziale a favore di una diffusione territoriale, sviluppando connessioni e reciproche opportunità tra i vari attori coinvolti.

A *livello dell'edificio* si prevede l'aggiunta di un "involucro adattivo", che non è una semplice doppia pelle che modifica l'immagine dell'edificio, ma un sistema aperto che si adatta appunto ai mutamenti sociali, economici e alle esigenze abitative. L'involucro proposto è dunque "adattivo" dal punto di vista strutturale (struttura sismo-resistente), dal punto di vista energetico e funzionale costituendo il supporto all'estensibilità dell'alloggio, l'utente può adattare l'abitazione all'evoluzione delle sue esigenze, ampliando o riducendo lo spazio chiuso secondo le necessità.

A *livello dell'alloggio* di individuano soluzioni spaziali e di arredo flessibili che garantiscono attraverso la capacità di adattarsi ai diversi modi di percepire lo spazio da parte delle diverse etnie la personalizzazione e la conseguente riconoscibilità del sistema degli spazi/oggetti come espressione della propria cultura.

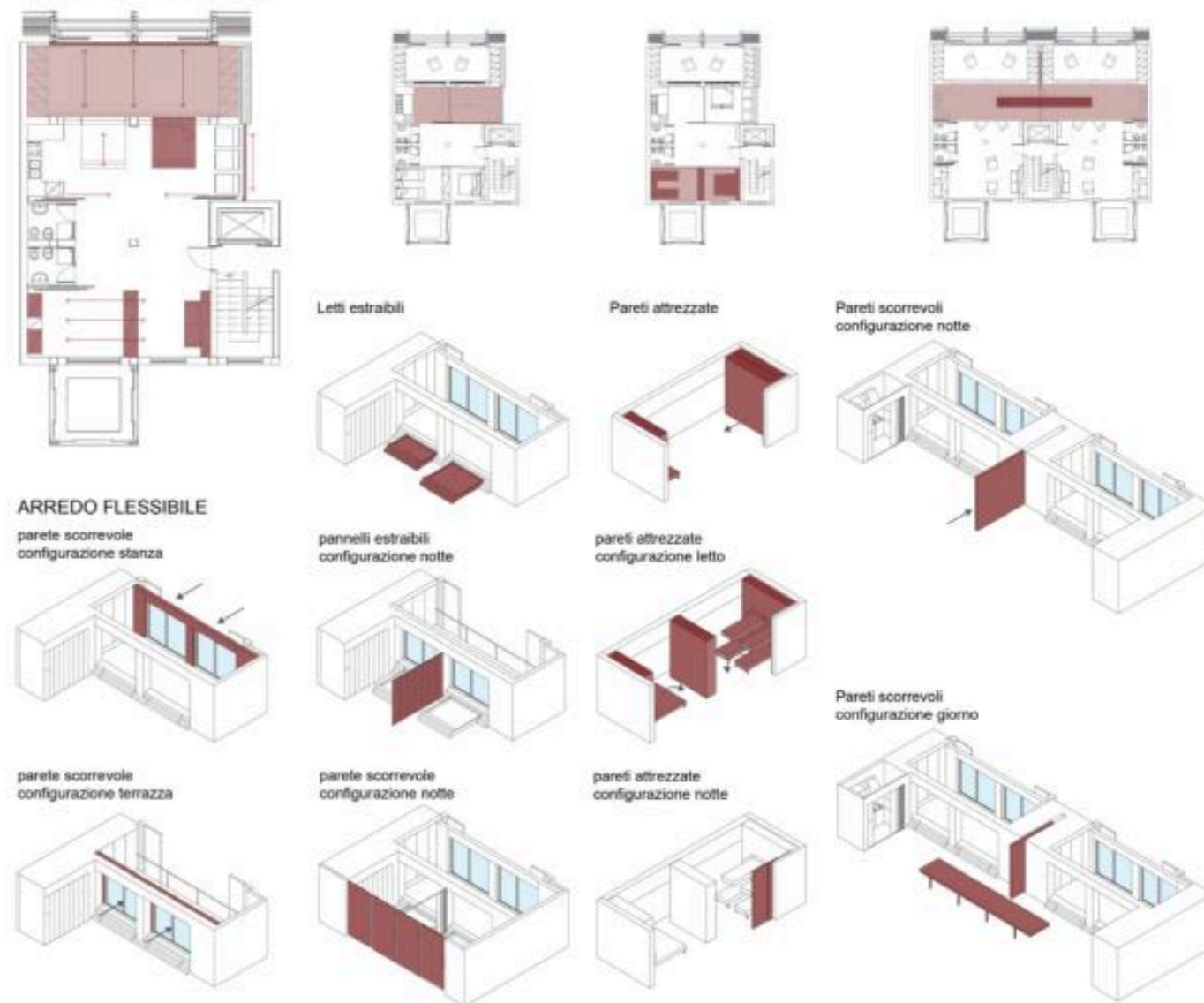
L'abitazione temporanea per i rifugiati diventa, dunque, un'occasione per sperimentare soluzioni che sono un'equilibrata combinazione di tecnologia costruttiva, innovazione materiale e culturale: un habitat interculturele. Strategie e livelli d'intervento prefigurano, infatti, un sistema abitativo come campo di possibilità, suscettibile di continui adattamenti nel tempo, in funzione del divenire delle esigenze umane; in tal modo, l'intervento sul costruito è visto come interfaccia fisica rispetto ai bisogni e alle esigenze fisiologiche, psicologiche e sociali dei soggetti che fruiscono i luoghi, e che, a livelli differenziati, li abitano.





## Livello dell'abitazione: Creare Spazi Flessibili e Riconoscibili

CONFIGURAZIONI POSSIBILI



edizione digitale 23 marzo 2018  
ISBN 978-88-941623-3-2  
**ArchitetturaOpenSource**  
architetturaopensource@gmail.com  
<https://ita.calameo.com/read/003991288d70c7c5ab0a6>